



Venerdì 10 dicembre 2021
Teatro Sperimentale, ore 20.30

CAROLIN WIDMANN violino
DÉNES VÁRJON pianoforte

Leoš Janáček (Hukvaldy, 1854 – Ostrava, 1928)

Sonata per violino e pianoforte, JW VII/7

I. Con moto

II. Ballada. Con moto

III. Allegretto

IV. Adagio

Johannes Brahms (Amburgo, 1833 – Vienna, 1897)

Sonata per violino e pianoforte n. 1 in sol maggiore, op. 78

I. Vivace ma non troppo

II. Adagio - Più andante - Adagio

III. Allegro molto moderato

Antonín Dvořák (Nelahozeves, 1841 – Praga, 1904)

Quattro pezzi romantici per violino e pianoforte, op. 75

I. Allegro moderato

II. Allegro maestoso

III. Allegro appassionato (Romanza)

IV. Larghetto

César Franck (Liegi, 1822 – Parigi, 1890)

Sonata per violino e pianoforte in la maggiore, FWV 8

I. Allegretto ben moderato

II. Allegro

III. Recitativo-Fantasia. Ben moderato — Molto lento

IV. Allegretto poco mosso



*La violinista Carolin Widmann: foto C. Lennard Ruhle, Resia Artists
Il pianista Dénes Várjon: foto Mihaly Kondella, Liszt Academy*

Nessuna nota di Dvořák mi è indifferente.

Johannes Brahms

Leoš Janáček, Sonata per violino e pianoforte JW VII/7

Genesi. Janáček inizia a scrivere questa *Sonata* per violino e pianoforte - l'unica di tre giunta fino a noi - nel 1914. Ci lavora durante la Grande Guerra, per poi darle gli ultimi ritocchi nel 1922, in occasione della sua prima esecuzione al Club dei compositori della Moravia di Brno il 24 aprile. È un'opera breve e concentrata, nel tipico stile tardo del compositore, basato su brevi motivi, rapidi cambi di tempo e un'intensa espressione emotiva.

Struttura. Il primo dei quattro movimenti, *Con moto*, è appassionato e lirico. Si apre con un'intensa frase ascendente del violino solista, seguita da una melodia sentimentale accompagnata dai tremoli del pianoforte. Lo sviluppo si svolge, invece, in un'atmosfera più travagliata, che sfocia nella ripresa. Il secondo movimento, *Ballada. Con moto*, è una calda melodia basata su un semplice motivo dal sapore popolare, sostenuto dagli accordi spezzati del pianoforte. Un tentativo, pare, di amabilità, che però resta soltanto sullo sfondo.

Il terzo movimento, *Allegretto*, è uno scherzo di due minuti molto particolare. Ritornano i richiami alla danza, ma la sensazione è che l'allegria sia offuscata da un timore di presagi nefasti che non le concedono tregua.

Il finale, *Adagio*, si apre e si chiude nella desolazione. La sezione centrale cresce fino a un climax teso e poi si placa, rassegnato, nel materiale di apertura.

Annus mirabilis. Nel 1914 Ancona vive la sua "Settimana rossa" contro le riforme Giolitti, primo volo aereo da San Francisco a Los Angeles, nasce il CONI, inizia la Prima Guerra Mondiale, Respighi compone la *Sinfonia drammatica*, esce *Cabiria*, il più famoso colossal muto dopo *Quo vadis*, nasce Bernacca, muore Mercalli.

Johannes Brahms, Sonata per violino e pianoforte n. 1 in sol maggiore op. 78

Genesi. Composta tra il 1878 e il 1879, dopo il completamento della *Sinfonia* n.1 e del *Concerto* per violino, e pubblicata a Berlino nel 1880, la *Sonata* ha la sua prima esecuzione a Bonn, l'8 novembre 1879. È un'opera gloriosamente lirica, con melodie lunghe piuttosto che temi concisi ed estrapolazioni espansive invece di sviluppi concisi.

Struttura. Il ritmo puntato del primo tema del movimento di apertura, *Vivace ma non troppo*, domina l'intera costruzione dal secondo tema del secondo movimento, che ritorna nella sezione centrale del tempo di chiusura, a tutto il movimento finale. L'apertura *Vivace* è un movimento dolce in forma-sonata con due temi lirici.

L'*Adagio* seguente è in forma ternaria, con un sentito tema principale pieno di registri doppi e tripli nel violino.

Infine l'*Allegro molto moderato* in forma di *rondeau-sonata* inizia con una citazione precisa dal *Regenlied* op. 59/3 scritto nel 1873 su ispirazione di un poema elegiaco di uno scrittore nordico, ragione per cui questa *Sonata* è conosciuta con il nome di *Regen-sonate* (Sonata della pioggia). Sebbene l'inizio sia in minore, il ritorno del tema dell'*Adagio* riporta la musica alla consolante tonica maggiore d'impianto. Il lavoro si conclude come al tramonto, con una calda coda di grande bellezza.

Annus mirabilis. Nel 1879 inizia la pubblicazione a puntate del romanzo *I fratelli Karamazov* di Fëdor Dostoevskij', Thomas Edison dimostra al pubblico per la prima volta la lampada ad incandescenza, viene pubblicato il primo romanzo verista, *Giacinta* di Luigi Capuana, Henrik Ibsen scrive *Casa di bambola*, nasce Einstein, muore Bernadette di Lourdes.

Antonin Dvořák, Quattro pezzi romantici per violino e pianoforte op. 75

Genesi. L'origine dei *Quattro pezzi romantici* op. 75, composti a Praga tra il 20 e il 25 gennaio 1887, pare si debba all'intenzione di Dvořák di comporre dei pezzi facili per un giovane studente di chimica suo ospite, che si dilettava nello studio del violino. Nasce così il *Terzetto* op.74 da suonare insieme allo studente e al suo insegnante. Ma il livello di difficoltà è ancora troppo alto, per cui il compositore scrive quattro miniature, nella forma di Lied tripartito: *Cavatina*, *Capriccio*, *Romanza*, *Elegia*. Con il titolo *Drobnosti* (Piccole cose, Bagatelle) per due violini e viola op.75, l'opera sarà pubblicata solo nel 1945. Ma nella versione per violino e pianoforte intitolata *Quattro pezzi romantici* la sua popolarità è immediata.

Struttura. L'*Allegro moderato* iniziale corrisponde alla *Cavatina* e ha una semplice melodia sequenziale al violino, su un ritmo costante dell'accompagnamento.

Il secondo pezzo, *Allegro maestoso*, mantiene il suo carattere di *Capriccio*, con la turbolenza e il forte carattere di danza popolare boema.

Segue l'*Allegro appassionato* (*Romanza*) con una melodia cantabile al violino che, nel *Larghetto* finale, fa sentire l'originario carattere dell'*Elegia*, suddivisa in molte parti, senza respiro, sottolineate dai profondi bassi del pianoforte.

Annus mirabilis. Nel 1887 al Teatro alla Scala di Milano va in scena la *prima* dell'*Otello* di Verdi, Conan Doyle pubblica *Uno studio in rosso* in cui esordisce Sherlock Holmes, nasce Villa-Lobos, muore Borodin.

César Franck, Sonata per violino e pianoforte in la maggiore, FWV 8

Genesi. Ultimata il 28 settembre 1886 a Combs-la-Ville, nella regione dell'Île-de-France, la *Sonata* in la maggiore, capolavoro incontestabile della musica da camera del XIX secolo, aveva avuto i suoi primi abbozzi tempo addietro. Franck ne parla infatti in una lettera a Hans von Bülow di quasi trent'anni prima, nella quale dice di voler dedicare la partitura alla moglie del direttore, Cosima. Apprezzato organista per le sue improvvisazioni domenicali nella Chiesa di Sainte-Clotilde a Parigi, il compositore nell'ultimo decennio di vita dimostra di essere uno dei principali autori della musica strumentale francese, componendo lavori di grande respiro. Come numerose composizioni

violinistiche dell'epoca, anche questa *Sonata* è dedicata al virtuoso Eugène Ysaÿe, che la riceve come regalo di nozze e la esegue insieme alla pianista Bordes-Pène al Cercle Artistique Royal Gaulois di Bruxelles il 16 dicembre 1886, in un concerto entrato nella leggenda. Programmata per il pomeriggio, l'esecuzione del primo movimento termina sul far della sera ed essendo proibita l'illuminazione artificiale che potrebbe danneggiare i dipinti esposti nella sala, il concerto viene interrotto. In quel momento, con la platea ancora immobile, Ysaÿe batte l'archetto sul leggio e la musica riprende, eseguita completamente a memoria dai due musicisti nel buio totale.

Struttura. Nella *Sonata* Franck adotta un sistema ciclico secondo il quale in ognuno dei movimenti uno o più temi vengono riproposti variati. Ma con la caratteristica particolare che il tema principale, raffigurante la fioritura di un semplice intervallo di terza, non si impone sui motivi secondari. Questa idea, molto breve, si trasforma continuamente ed emerge per fiorire in figure sempre nuove.

L'*Allegretto ben moderato* iniziale, per il quale il compositore immagina dapprima un andamento non troppo veloce, ma, dopo aver ascoltato la svelta esecuzione di Ysaÿe, concede che sia interpretato come un *Allegretto*, è un movimento relativamente breve. Non un'introduzione vera e propria, piuttosto un tempo di sonata a due temi senza sviluppo. Il pianoforte propone un'armonia basata su accordi di settima, preparando l'entrata del primo tema, una fluida melodia al violino costruita sulla cellula ritmica che ricomparirà instancabilmente. Tocca al piano rispondere con la seconda idea tematica appoggiata su un tappeto di veloci semicrome. In assenza di sviluppo, questo tema diventa quasi un ponte modulante, grazie al quale i due motivi si incontrano per portare insieme a una breve coda conclusiva.

Una sorta di Lied in tre parti, l'*Allegro* seguente è abitato da una inquietudine appassionata. Al piano sorge un tema romantico che poi passa al violino. Ma quando il ritmo si fa affannoso, i pesanti accordi della tastiera annunciano il secondo tema che, come un fiume carsico che ritorni per un attimo in superficie, riporta la cellula ritmica che intima all'accompagnamento di farsi più danzante, in terzine. Breve lo sviluppo *piano*: un dialogo intenso tra tutti gli elementi ascoltati in precedenza. La tradizionale riesposizione conduce a una coda animata da un lungo trillo del violino.

Tratti quasi organistici nei procedimenti imitativi e nell'uso del canone nel terzo movimento, *Recitativo fantasia. Ben moderato. Largamente con fantasia.* Il lungo recitativo affidato prima al pianoforte e poi al violino riporta elementi della cellula ciclica, in un clima di improvvisazione. I due strumenti si sovrappongono in un *molto lento*, prima della ripresa. I motivi si inseguono fino alla nascita di una nuova idea che, sulle tranquille terzine del piano, comincia soave per poi diventare tragica ed infine dissolversi in un *pianissimo*.

L'alternanza strofa-ritornello in tonalità sempre differenti fa dell'*Allegretto poco mosso* successivo un *rondeau* alla francese. Il tema del ritornello entra subito in la maggiore, *dolce e cantabile*, in un ammirevole canone melodico all'ottava tra i due strumenti. Al centro del movimento uno sviluppo in si bemolle minore dal carattere inquieto e intenso. Brevissimo episodio contrastante in re diesis minore, che subito si allarga e si addolcisce nel fa minore della melodia cantata dal violino. Alla ripresa segue una brillante coda che ripropone argomenti del ritornello trasportati verso la conclusione dai briosi trilli del violino.

Annus mirabilis. Nel 1886 Richard Strauss compone la fantasia sinfonica *Aus Italien* op.16, è inaugurata la Statua della Libertà, Meucci è riconosciuto come inventore del telefono, Edison brevetta il microfono a carbone, Stevenson pubblica *Lo strano caso del dottor Jekyll e del signor Hyde*, nasce Furtwängler, muore Liszt.

Anna Cepollaro
17 novembre 2021

CAROLIN WIDMANN

Violino

Musicista straordinariamente versatile, Carolin Widmann ha un repertorio che spazia dai grandi concerti classici a nuove commissioni scritte appositamente per lei, ai recital, oltre a un'ampia attività di musica da camera e con strumenti d'epoca in veste di solista/concertatore.

Nel 2017 ha ricevuto il Bayerischer Staatspreis per la sua eccezionale musicalità e personalità. È stata inoltre insignita del Classical Music Award (categoria *Concerto*) per le registrazioni dei Concerti per violino di Mendelssohn e Schumann con la Chamber Orchestra of Europe, diretta dalla stessa Widmann, pubblicati nel 2016 e acclamati dalla critica.

Nominata "Musicista dell'anno" agli International Classical Music Awards 2013, ha collaborato con le orchestre più prestigiose del mondo, tra cui la Leipzig Gewandhaus, l'Orchestre National de France, la Tonhalle di Zurigo, la Czech Philharmonic, la Vienna Radio Symphony, la London Philharmonic, la BBC Symphony, la Bayerische Rundfunk, con direttori fra i quali Sir Simon Rattle, Riccardo Chailly, Sir Roger Norrington, Vladimir Jurowski, Marek Janowski e Pablo Heras-Casado.

Durante la stagione 2014/15 è stata Artist in Residence della Alte Oper di Francoforte, dove si è esibita in numerosi recital e concerti da camera, e ha anche suonato/diretto progetti con l'Akademie für Alte Musik di Berlino. Lo stesso anno ha eseguito la prima assoluta di un nuovo concerto per violino scritto per lei da Julian Anderson ed eseguito al Southbank Centre con la London Philharmonic diretta da Vladimir Jurowski. La stagione 2019-20 l'ha vista debuttare con la Los Angeles Philharmonic (Esa-Pekka Salonen), la Scottish Chamber Orchestra (Maxim Emelyanychev) e per la prima volta a New York ha suonato/diretto l'Orpheus Chamber Orchestra.

Gli impegni principali della stagione 2020/21 la vedono collaborare con la Houston Symphony, Orchestre National de Montpellier, Taiwan Philharmonic e debuttare a Mosca con la Russian National Orchestra. Tornerà anche a suonare con la WDR Orchester di Colonia, con la Vienna Radio Symphony Orchestra al Musikverein ed eseguire in prima assoluta il concerto di Veli-Matti Puumala con la Finnish Radio Symphony Orchestra diretta da Hannu Lintu.

Prolifica musicista da camera, è regolarmente ospite delle sale da concerto più prestigiose tra cui la Wigmore Hall di Londra, il Bozar di Bruxelles, il Louvre di Parigi, la Festspielhaus di Baden-Baden, la Philharmonie di Berlino e la Konzerthaus di Vienna. Nella stagione 2018/19 è stata in tournée nel Nord e Sud America e alla Konzerthaus di Vienna ha eseguito un recital interamente dedicato a Beethoven per le celebrazioni dell'anniversario della nascita del grande musicista. Di recente ha eseguito la prima assoluta del *Concerto per violino n. 2* di Jörg Widmann alla Suntory Hall di Tokyo, poi ripreso in Europa con l'Orchestre de Paris e la Swedish Radio Symphony Orchestra dirette da Daniel Harding, e con la Frankfurt Radio Symphony Orchestra alla Alte Oper con la direzione di Andrés Orozco Estrada.

Le sue incisioni delle sonate di Schubert e Schumann hanno ricevuto diversi premi, inclusi il Diapason d'Or e il German Record Critics' Award. Il suo album di debutto del 2006, *Reflections I*, è stato nominato al Critics' Choice of the Year. Nel 2013 ha registrato il concerto *Violin and Orchestra* di Morton Feldman con la Frankfurt Radio Symphony Orchestra diretta da Emilio Pomarico.

Carolin Widmann ha un interesse particolare anche nell'interagire con altre forme d'arte; ha suonato in occasione di concerti con la Sasha Waltz Company al Mozartwoche di Salisburgo e alle celebrazioni inaugurali della Elbphilharmonie di Amburgo, si è esibita in un recital solistico nello stadio di Francoforte per un progetto curato dall'architetto Daniel Libeskind, e ha curato programmi di concerti da eseguire nelle sale del Museo Ludwig di Lipsia e nel Museo delle Arti Moderne di Francoforte. Nel marzo 2019 ha collaborato a un progetto con la performer Marina Abramović.

Nata a Monaco, ha studiato con Igor Ozim a Colonia, con Michèle Auclair a Boston e con David Takeno alla Guildhall School of Music and Drama di Londra.

Dal 2006 insegna violino all'Università di Musica e Teatro "F. Mendelssohn-Bartholdy" di Lipsia.
Suona un violino *G. B. Guadagnini del 1782*.

DÉNES VÁRJON

Pianoforte

La tecnica sensazionale, la profonda musicalità, l'ampia gamma di interessi hanno fatto di Dénes Várjon una delle figure più interessanti del panorama musicale internazionale. È un musicista universale: solista eccellente, grande interprete di musica da camera, direttore artistico di festival musicali, insegnante molto richiesto.

Considerato uno dei più grandi cameristi, suona regolarmente con Steven Isserlis, Tabea Zimmermann, Kim Kashkashian, Jörg e Carolin Widmann, Leonidas Kavakos, András Schiff, Heinz Holliger, Miklós Perényi, Joshua Bell.

Come solista è ospite delle sale più prestigiose, dalla Carnegie Hall di New York alla Konzerthaus di Vienna fino alla Wigmore Hall di Londra, e di festival internazionali. È invitato regolarmente dalle orchestre più famose (Budapest Festival Orchestra, Tonhalle Orchestra, Berlin Radio Symphony Orchestra, St. Petersburg Philharmonic Orchestra, Chamber Orchestra of Europe, Russian National Orchestra, Kremerata Baltica, Academy of St. Martin in the Fields). Ha inoltre collaborato con i direttori Sir Georg Solti, Sándor Végh, Iván Fischer, Ádám Fischer, Heinz Holliger, Horst Stein, Leopold Hager, Zoltán Kocsis.

Suona spesso anche con la moglie Izabella Simon in recital a quattro mani e due pianoforti. Negli ultimi anni hanno organizzato e diretto numerosi festival di musica da camera, di cui il più recente è "kamara.hu" alla Franz Liszt Music Academy di Budapest. Per diversi anni ha anche collaborato con Alfred Brendel ad un progetto su Liszt, presentato in vari paesi.

Ha all'attivo album per Naxos, Capriccio e Hungaroton Classic, molto acclamati dalla critica. La Teldec ha pubblicato "Hommage à Paul Klee" di Sándor Veress, eseguito con András Schiff, Heinz Holliger e la Festival Orchestra di Budapest. Il suo album "Hommage à Géza Anda" ha riscosso un successo internazionale così come il CD dedicato a lavori di Berg, Janáček e Liszt. Nel 2015 ha registrato il Concerto di Schumann con la WDR Symphonie Orchester ed Heinz Holliger, nonché l'integrale dei cinque concerti per pianoforte di Beethoven con la Concerto Budapest e la direzione di András Keller.

Dénes Várjon si è diplomato alla Franz Liszt Music Academy nel 1991. Ha studiato con Sándor Falvai, György Kurtág e Ferenc Rados. Parallelamente, ha preso parte a numerose Masterclass con András Schiff.

Nel 1985 Várjon ha vinto il primo premio al Concorso Pianistico della Radio Ungherese, il Concorso di Musica da Camera Leo Weiner di Budapest e, nel 1991, il Géza Anda di Zurigo.

Insegna alla Franz Liszt Music Academy di Budapest e nell'aprile 2016 è stato insignito del prestigioso premio ungherese Bartók-Pásztory.

Collabora inoltre con la casa editrice Henle Verlag.

PREZZI ABBONAMENTI

Concerto compreso nell'abbonamento alla Stagione 2021/2022 degli Amici della Musica di Ancona.

PREZZI BIGLIETTI

INTERI: € 22,00

RIDOTTI: € 13,50

(Riservato a scuole di musica; cori; Amici della Lirica; iscritti alle associazioni aderenti al MAB: ANAI, AIB e ICOM; dipendenti di aziende sponsor; ARCI; UNITRE; studenti universitari; giovani da 19 a 26 anni; invalidi e disabili – un biglietto omaggio per l'accompagnatore)

RIDOTTI EXTRA: € 5,00

(Gruppi di allievi di Scuole Medie Inferiori e Superiori; bambini e ragazzi fino a 19 anni)

BIGLIETTERIA:

Tel. 071 52525 – Fax 071 52622

biglietteria@teatrodellemuse.org

PER INFO:

Società Amici della Musica "Guido Michelli"

Via degli Aranci, 2

Tel. – fax: 071/2070119

info@amicimusica.an.it - www.amicimusica.an.it

Soci Sostenitori e Mecenati 2021 della Società Amici della Musica "Guido Michelli" di Ancona:

Soci Sostenitori: Donatella Banzola, Annalisa Bianchi, Daniela Di Bernardino, Elisabetta Galeazzi, Anna Giulia Honorati, Giuliano Migliari, Roberto Pierandrei, Mara Rinaldi, Diletta Romei, Paolo Russo, Ugo Salvolini, Carla Zavatarelli.

Mecenati: Guido Bucci, Giovanni Calcagno, Mario Canti, Vito D'Ambrosio, Daniela Di Bernardino, Gino Fabrizio Ferretti, Fondazione Cariverona, Elisabetta Galeazzi, Vanna Gobbi (*in memoriam*), Cesare Greco, Loredano Matteo Lorenzetti, Alessandra Presutti, Giulia Sbanò, Enea Spada, Maria Cristina Zingaretti, un Mecenato anonimo.

100
stagioni

Illustrazione di
Francesca Ballarini @sacchina